



AMICHEMAI

Regia: Maurizio Nichetti

Interpreti: Angela Finocchiaro, Serra Yilmaz, Antonio Scarpa, Luca Lombardi, Astrid Casali, Gelsomina Pascucci, Alen Kermac, Pia Paoletti

Sceneggiatura: Angela Finocchiaro, Cristiana Mainardi, Maurizio Nichetti

Montaggio: Massimo Germoglio

Fotografia: Vincenzo Carpineta

Musica: Carlo Siliotto

Scenografia: Francesca Fezzi

Costumi: Lavinia Bonsignore

Trucco: Alice Donzellini

Genere: Commedia **Paese:** Italia, Slovenia **Durata:** 90 min **Anno:** 2024

“Poveraccio... ha aspettato vent’anni per fare un nuovo film...” - “Sì, questo è cinque anni che ne sta parlando... non riusciremo mai a finirlo”. Il dialogo tra due membri della troupe di AmicheMai, della troupe presente nel backstage del film, ci dà la misura di quello che è realmente stato, per **Maurizio Nichetti**, il progetto di quest’opera. Pensata nel 2019 da uno spunto fornitogli da **Angela Finocchiaro**, protagonista di molti suoi film e in particolare di *Volere volare* oltre che del suo mitico film d’esordio, *Ratataplan* (1979), ha visto passare la pandemia e altri eventi

più o meno tragici prima di poter essere realizzata davvero, e di essere presentata nella selezione ufficiale del *Torino Film Festival* (sezione Zibaldone). Con soggetto firmato anche da Finocchiaro e Mainardi. Per questo il regista l’ha definita come un secondo esordio, dopo più di quarant’anni da quello vero e dopo ventitré anni dall’ultimo film, anni in cui Nichetti ha fatto televisione, teatro e soprattutto ha insegnato cinema, al CSC di Torino (sezione Animazione), alla Cattolica di Milano, alla Civica Scuola di Cinema di Milano (che ha anche diretto) e ora alla IULM.

Un secondo esordio che, degli altri suoi film, mantiene la freschezza e la leggerezza, oltre che l’originalità; che in questo caso è data (come in *Ladri di saponette*) dall’intersecarsi dei piani di cui l’opera si compone, che sono quello del film che si deve realizzare anzi che, pur con mille difficoltà, si va realizzando (AmicheMai, il cui titolo, scritto staccato, è lo stesso della canzone di Andrea Mingardi per le voci di Mina e Ornella Vanoni, due primedonne molto diverse l’una dall’altra), quello del backstage del film stesso, quello del backstage registrato dai social, nelle persone di due giovani e carine content creator che filmano e commentano i vari momenti della lavorazione, apparendo in split screen, e infine quello degli schermi che ci vengono mostrati, dalla televisione (con le immagini dell’Italia sommersa dall’acqua delle piogge che sono arrivate dopo anni di siccità, causando danni irreparabili) al Mac che fa vedere, a un Nichetti ormai distrutto dalle difficoltà e convinto che, come da dialogo sopra riportato, non sarebbe mai riuscito a terminare il lavoro, che il finale c’è, cioè che si può utilizzare come finale la sequenza girata all’inizio, allo stesso modo in cui, visto che non è possibile girare la scena chiave sul lago ghiacciato perché il lago, a causa del cambiamento climatico, ghiacciato non è più, si può filmare l’auto “conficcata” e poi riprodurle il ghiaccio intorno con il digitale.

Per cui abbiamo una storia, quella di AmicheMai, “liberamente tratta da tante storie vere”, che mette a confronto due donne, Anna e Aysé, interpretate da due attrici di classe come Angela Finocchiaro e la Serra Yilmaz di tanti film di Özpetek, l’una la figlia e l’altra la badante del signor Gino, che a un certo punto muore lasciando in eredità alla sua assistente un letto, nella testiera del quale si scoprono poi esserci un bel po’ di soldi; due donne che si detestano (o meglio, Anna detesta Aysé, pensando che sia un’ approfittatrice) ma che alla fine, come nella migliore tradizione del buddy movie qui coniugato al road movie (perché il cuore del film è il viaggio che le due faranno da Trieste alla Turchia, patria di Aysé, passando per la Bulgaria a “salutare” il marito di Anna), si comprenderanno e pacificheranno. Una storia che ha attinenza con la realtà ma che viene trattata qui con levità, come una commedia gentile anzi come una sorta di favola, con il classico lieto fine che dà un senso al tutto; il che avvalorla la definizione data a Nichetti di “neorealista fantastico”.

Ma c’è anche il backstage di quella storia, che è una sorta di film nel film, e che serve a Nichetti per dire qualcosa sul cinema (la difficoltà di farlo, l’importanza di un buon soggetto ma soprattutto di un produttore disponibile, l’ansia del regista che sta in prima fila in tutto, ma poi nelle occasioni ufficiali si dilegua, la vacuità di queste situazioni ufficiali, i cambiamenti del cinema di oggi, con i droni che il regista a un certo punto distrugge, ma con il digitale che in certe situazioni fa comodo), e poi ci sono i social, che trasmettono in diretta sempre tutto, inesorabilmente... E c’è la realtà filtrata dalla tv, che alle città sommerse e ai drammi della contemporaneità contrappone assurde sagre di paese, come quella della salsiccia o quella dell’anguria scolpita. Ma soprattutto l’allarme climatico, guardato anche con ironia (le due ragazze sottolineano che quel set è green, perché usa le luci al led), come con ironia si guarda al gap generazionale (le due attrici, nel finale, vengono surclassate dalle giovani influencer per sfilare sul tappeto rosso insieme al produttore).

Infine i riferimenti (oltre al cinema nel cinema, Jacques Tati e La sedia della felicità di Mazzacurati, altro regista dall’animo gentile, con le immagini della sedia, forse contenente un tesoro, trasportata sopra all’auto come qui la testiera del letto, contenente il denaro del signor Gino, viene trasportata sul pick-up), resi con ironia e autoironia, a volte un po’ malinconiche ma sempre originali e bizzarre.

Paola Brunetta – Cineforum

ecco cosa ci avete detto di IO SONO ANCORA QUI ...

- Intenso e commovente a volte però scontato e troppo romanzato (**voto 7**)
- Bellissimo film. Appassionato, positivo malgrado ciò che accade, scelta dei colori e della musica molto azzeccata, antifascista. Splendido esempio di cinema civile sull’orma dei Costa Gavras, Loach ecc... (**voto 9**)
- Finalmente sono riuscita a vedere tutto il film senza addormentarmi!!!! 🤯 (ultimamente purtroppo è capitato e non solo per la stanchezza...) mi ha colpito la suspense sempre presente, ma mai ossessiva, come filo conduttore del film. Ho apprezzato il tema della denuncia dei desaparecidos: il fatto che un padre abbia messo a repentaglio la sua vita (e della sua famiglia forse

senza rendersene conto davvero??) per fare il bene altrui e dei principi come la libertà e la democrazia, è davvero intenso, da brivido. La protagonista straordinaria, collante tenace per la sua famiglia, nonostante la sua sofferenza. Forte quanto basta e come si addice ad una VERA MADRE che AMA incondizionatamente. Super film, super le spiegazioni di Gabriele che mi lasciano sempre degli spunti per riflettere e soprattutto grazie degli aneddoti che ci racconti e che adoro!!! **(voto 10)**

- Film coinvolgente che narrando la vivacità, la gioia e l'amore di una famiglia felice, ancor più e meglio pone in risalto il baratro in cui la stessa sprofonda in seguito alla scomparsa per mano della polizia militare di Rubens Paiva il padre. Ed è soprattutto attorno alla figura femminile adulta che ruota lo scorrere degli eventi successivi a tale sparizione. Mi è piaciuto molto come è stato delineato il profilo di Eunice, madre e moglie profondamente consapevole del proprio ruolo e dell'esigenza di non mostrare fino in fondo la paura e il dolore per l'assenza dell'amato marito e padre dei suoi cinque figli. Ho ammirato la sua forza e il suo coraggio scegliendo di fare mio questo esempio di resilienza giacché, ahì noi, la dittatura da cui è scaturito tale dramma, altro non ci consiglia se non: "attenzione, la storia si ripete misteriosamente spesso uguale a se stessa"! **(voto 8)**
- Gran bel film. Anni fa mi ricordo che vidi "Garage Olimpo" ambientato in Argentina ma che trattava bene o male lo stesso argomento. Anche quello mi era piaciuto molto. Penso che i premi che ha vinto siano assolutamente meritati **(voto 8)**
- Un film forte, ma molto avvincente. Una bella storia di resilienza, di adattamento che non è rassegnazione di fronte a un dramma che stravolge l'esistenza di questa famiglia. Ultima amara considerazione: perché chi commette crimini contro l'umanità, pur se riconosciuti colpevoli, non pagano per le loro colpe? **(voto 9)**
- Film straordinario nella sua drammaticità è tangibile l'angoscia, il dolore e le graduali ristrettezze di libertà e diritti che si vivono nelle dittature. Grande bravura dell'attrice protagonista. **(voto 10)**
- Bellissimo film che aiuta a fare luce su un periodo buio della storia brasiliana, forse meno noto dei corrispettivi argentini e cileni, ma non per questo meno drammatico. La soppressione dei diritti da parte dello stato, ovvero da parte di chi tali diritti dovrebbe tutelarli, suscita sempre paura e indignazione. Un tema molto attuale anche per noi **(voto 9)**
- Saga familiare di grande solidarietà di affetti che ha permesso ai protagonisti di riuscire a sopravvivere ad un percorso di sofferenza profonda. Sofferenza gestita in primis dalla madre, donna di grande dignità e compostezza. Ma è anche la storia di una medio-alta borghesia di sana cultura etica che ha cercato di opporsi alla persecuzione. Memorie personali e storia politica di un paese che si intrecciano e che mi dimostrano ancora una volta che qualsiasi democrazia sia di gran lunga eticamente superiore alla migliore delle autocrazie o regimi militari. **(voto 9)**

LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	Io sono ancora qui	32	8,47	327
2.	Vermiglio	50	8,42	373
3.	L'Orchestra Stonata	39	8,23	371
4.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
5.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
6.	Giurato Numero 2	37	8,13	476
7.	La Stanza Accanto	37	8,13	365
8.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
9.	Shoshana	39	8,02	270
10.	Il giorno dell'incontro	31	7,90	280
11.	Touch	34	7,82	293
12.	Famiglia	25	7,76	275
13.	Le ravisement - Rapita	40	7,72	284
14.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
15.	Better man	36	7,67	269
16.	Leggere Lolita a Teheran	28	7,64	383
17.	Conclave	35	7,60	485
18.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
19.	Il mio giardino persiano	41	7,56	358
20.	September 5 - La diretta che cambiò la storia	25	7,56	302
21.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
22.	Una Notte a New York	29	7,45	321
23.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
24.	Thelma	31	6,65	302



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

AMICHEMAI

